

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72
INTERROGAZIONI:	
5-05689 De Pasquale: Sul decreto istitutivo dei Tirocini formativi attivi (TFA)	72
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	81
5-06575 Centemero: Sul conseguimento del diploma di baccellierato internazionale	72
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	82
5-06939 Tino Iannuzzi: Iniziative da assumere per la tutela e la salvaguardia dell'area archeologica di Velia, patrimonio dell'Unesco	73
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	84
5-07111 Pagano: Chiarimenti sulla prova preselettiva del concorso per dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado e per gli istituti educativi ...	73
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	86
SEDE CONSULTIVA:	
DL 83/12: Misure urgenti per la crescita del Paese. C. 5312 Governo (Alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	74
SEDE LEGISLATIVA:	
Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti, C. 2394 Ciocchetti e C. 4655 Giorgio Conte (<i>Discussione e approvazione</i>)	75
<i>ALLEGATO 5 (Emendamento approvato)</i>	87
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo in materia di sviluppo del mercato editoriale e ridefinizione delle forme di sostegno. C. 5270 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	77
Sull'ordine dei lavori	80
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS) e dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC), su questioni concernenti interventi a sostegno delle attività dello spettacolo nelle zone colpite dal recente terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto	80
COMITATO RISTRETTO:	
Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinate C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci	80

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana. C. 4698 Narducci e abbinate C. 521 Osvaldo Napoli e C. 660 D'Antona	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
AVVERTENZA	80

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 12 luglio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.35 alle 10.

INTERROGAZIONI

Giovedì 12 luglio 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 13.

5-05689 De Pasquale: Sul decreto istitutivo dei Tirocini formativi attivi (TFA).

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo alla sua interrogazione, finalizzata a conoscere se i periodi di insegnamento prestati in diverse classi di concorso di lingua francese, nella scuola secondaria di primo o di secondo grado, possano sommarsi, ai fini dell'ammissione al tirocinio formativo attivo, per beneficiare dei punti che vengono attribuiti ai candidati che possano vantare una certa esperienza di insegnamento. Prende atto che nella risposta il rappresentante del

Governo, pur avendo riferito che non sia possibile, allo stato, ottenere i punti riservati al servizio prestato sommando i periodi svolti in classi di concorso diverse, abbia tuttavia reso noto che è in corso una revisione del decreto ministeriale n. 249 del 2010, con il quale si intendono apportare modifiche agli articoli 5 e 15 del medesimo decreto, al fine di tenere nella dovuta considerazione l'esperienza professionale acquisita dai docenti privi di abilitazione.

5-06575 Centemero: Sul conseguimento del diploma di baccellierato internazionale.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Elena CENTEMERO (PdL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che prende semplicemente atto dell'impossibilità, per le istituzioni scolastiche italiane, statali e paritarie, di essere iscritte nell'elenco ministeriale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 2010, n. 164, nel quale sono iscritte le istituzioni scolastiche idonee a rilasciare il diploma di baccellierato internazionale avente valore legale ai fini dell'ordinamento italiano. Richiama, al riguardo, la legge 30 ottobre 1986, n. 738 e la successiva legge 17 febbraio 1992, n. 202, che invece consentiva a tutte le istituzioni scolastiche, italiane e straniere, statali e paritarie, di conseguire ai propri studenti il diploma di baccellierato internazionale.

5-06939 Tino Iannuzzi: Iniziative da assumere per la tutela e la salvaguardia dell'area archeologica di Velia, patrimonio dell'Unesco.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta della quale si dichiara soddisfatto, perché esprime con chiarezza la forte attenzione del Governo e la sua volontà di svolgere una costante, attenta e penetrante azione per la tutela e il presidio dell'area di Elea-Velia, di straordinario ed incomparabile valore archeologico, storico, culturale e paesaggistico. Apprezza la precisa ricostruzione della vicenda legate la disegno di legge presentato dalla Giunta regionale della Campania « norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania », il cui articolo 18, con una scelta assurda, ingiustificata e pericolosa, prevede l'abrogazione della legge regionale n. 5 del 2008, la legge speciale per Velia che fu giustamente approvata nel 2008 per l'enorme e prezioso valore dell'area di Velia che appartiene alla storia della civiltà e della cultura. Sottolinea che, dalla risposta del Ministro per i beni e le attività culturali, emerge con chiarezza come sul testo del disegno di legge, ove approvato nella sua versione originaria, deriverebbe un vuoto normativo gravissimo, che lascerebbe l'area di Velia prima di ogni tutela e di ogni salvaguardia almeno fino all'approvazione del futuro piano paesistico regionale. Ritiene molto importante la posizione espressa in proposito dal Direttore regionale della Campania per i beni culturali e paesaggistici, anche a seguito della quale l'assessore all'urbanistica della regione ha dovuto preannunciare emendamenti al testo del disegno di legge.

Rileva che la via da seguire non è abrogare la legge regionale n. 5 del 2008,

ma assicurare la piena attuazione con l'approvazione del piano di riqualificazione dell'area di Velia, ivi previsto, e con lo stanziamento dei tre milioni di euro, già fissati dalla legge regionale n. 5 del 2008: questa è la sola via per la compiuta tutela, salvaguardia, valorizzazione e rilancio dell'area archeologica di Velia. Continuare a seguire la vicenda con la certezza, oggi confermata, del ruolo deciso e fondamentale che il Governo Monti continuerà a svolgere per scongiurare scelte e comportamenti che rappresenterebbero un *vulnus* inconcepibile e pesantissimo per Velia.

5-07111 Pagano: Chiarimenti sulla prova preselettiva del concorso per dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado e per gli istituti educativi.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elena CENTEMERO (PdL), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che considera esaustiva. Prende, quindi, atto che in quasi tutte le regioni interessate le singole commissioni abbiano ultimato la correzione degli elaborati e proceduto all'espletamento dei colloqui per il concorso a 2.386 prestiti di dirigente scolastico. Auspica, quindi, che in futuro il Governo adotti le opportune iniziative al fine di elaborare regolamenti che prevedano diverse modalità di reclutamento dei dirigenti scolastici, al fine di metterne in luce le capacità e le competenze.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.15.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 luglio 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 13.15.**DL 83/12: Misure urgenti per la crescita del Paese. C. 5312 Governo.**

(Alle Commissioni riunite VI e X).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2012.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) stigmatizza la compressione dei tempi di esame del provvedimento, nonostante i tentativi della presidenza di dedicarvi adeguati tempi di discussione. Sottolinea che, trattandosi di un provvedimento importante per lo sviluppo del Paese, sarebbe opportuno un esame ampio e approfondito del testo, soprattutto alla luce dell'attuale situazione di crisi e di difficoltà economica del Paese. Osserva, in proposito, che il provvedimento, pur essendo pieno di aspettative e contenendo annunci su rilevanti e cospicue risorse da utilizzare al fine di rimettere in moto l'economia, prevede, in realtà, lo stanziamento di risorse insufficienti, che smentiscono le aspettative generate. Richiama, quindi, l'articolo 5 del provvedimento, riguardante la determinazione dei corrispettivi a base di gara per gli affidamenti di contratti di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria; nonché l'articolo 17 in materia di autoservizi pubblici non di linea, che costituiscono un freno, un vero e proprio blocco ai processi di liberalizzazione. Stigmatizza, inoltre, l'assenza nel provvedimento di disposizioni recanti lo stanziamento di risorse adeguate a favore di settori che potrebbero costituire un traino per l'economia, come quello dei trasporti e delle energie rinnovabili. Considera, altresì, deludenti le disposizioni in tema di agenda digitale con-

tenute nel provvedimento, che si limita a prevedere l'istituzione dell'Agenzia per l'Italia digitale, disciplinandone anche le funzioni. Segnala, inoltre, che gli articoli da 60 a 67, contenenti disposizioni sulle materie di competenza della Commissione, non prevedono – pur in linea con quanto avvenuto in passato – alcuno stanziamento di risorse a favore della ricerca e dell'università, limitandosi esclusivamente a delineare un'organizzazione delle risorse già esistenti. Segnala che il Governo, per accrescere la competitività del Paese, avrebbe dovuto operare invece una scelta forte nella prospettiva dello sviluppo, stanziando fondi in settori quali la scuola e l'innovazione, piuttosto che nel settore degli armamenti e del mercato delle armi, al fine di rimettere in moto l'economia del Paese. Richiama, in proposito, le esperienze di altri Paesi, come la Francia e gli Stati Uniti, che, al contrario, hanno investito un'ingente quantità di risorse in tali settori. Lamenta, inoltre, l'assenza nel provvedimento di disposizioni che agevolino le imprese che stanno affrontando una grave situazione di crisi economica. Preannuncia, quindi, il voto contrario sul provvedimento in esame, stigmatizzando, infine, il metodo utilizzato ancora una volta dal Governo, che, anziché procedere attraverso la concertazione e la condivisione delle scelte, impone decisioni al Parlamento, dequalificandone il ruolo e la dignità.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) lamenta il fatto che ancora una volta, nel provvedimento in esame, la cultura è considerata fonte di spesa, recante appesantimenti ed aggravii economici, anziché come fattore di crescita. Chiede, in proposito, che nella proposta di parere sia inserita un'apposita condizione che preveda un cambiamento deciso e fermo di rotta da parte del Governo, al fine di evitare l'arretramento complessivo della qualità e del ruolo della cultura nel Paese. Rileva in particolare che anche per questo Esecutivo la cultura conta ancor meno dei trasporti.

Chiede, altresì, che nella proposta di parere siano specificati il ruolo e la con-

figurazione interna della Fondazione La Grande Brera, di cui all'articolo 8 del provvedimento in esame, istituita per perseguire il miglioramento della sua attività e la sua dovuta valorizzazione, nonché la gestione secondo criteri di efficienza economica. In riferimento a tale importante realtà, è necessario chiarire infatti quale ne sarà il ruolo complessivo, con una relazione illustrativa che precisi innanzitutto quali saranno i soggetti che avranno la responsabilità di realizzarla, oltre al contenuto concreto che lo statuto dovrà avere. Ritiene necessario specificare, altresì, che il conferimento in uso alla Fondazione, mediante assegnazione al relativo fondo di dotazione, dell'intero patrimonio artistico di Brera, avvenga nel rispetto delle necessarie garanzie di trasparenza. Segnala, inoltre, che occorre chiarire le ambiguità del provvedimento derivanti dall'impossibilità per le fondazioni di ricevere finanziamenti pubblici, nonché le previsioni sulle fondazioni lirico-sinfoniche, i cui lavoratori sono stati per la prima volta posti in Cassa integrazione. È necessario inoltre intervenire a sostegno delle imprese dello spettacolo presenti nelle zone terremotate, particolarmente penalizzate in questa fase di ricostruzione.

Esprime, inoltre, un giudizio positivo sulle disposizioni contenute nel provvedimento in tema di Agenda digitale, contenute negli articoli da 19 a 21, pur considerando meritevoli di ulteriore sostegno la promozione e la diffusione di iniziative di alfabetizzazione informatica, previste dall'articolo 20, comma 3, lettera f, rivolte ai cittadini; nonché di formazione ed addestramento professionale destinate ai pubblici dipendenti, al fine di permettere un progressivo avvicinamento al mondo del digitale. Auspica, infine, che si possa svolgere una più approfondita riflessione sulla Fondazione di Studi universitari e di perfezionamento sul turismo, di cui all'articolo 67 del provvedimento, ribadendo l'importanza della relazione fra cultura, turismo ed il sistema delle autonomie territoriali, quale strumento di crescita economica per il Paese.

Conclude, infine, sottolineando il valore e l'importanza, come elementi di modernità e possibili volani per l'economia, dell'innovazione, del sapere, della ricerca, dell'innovazione e della cultura che ritiene necessario siano adeguatamente valorizzati nelle politiche del Governo.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE LEGISLATIVA

Giovedì 12 luglio 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il ministro per il turismo, lo sport e gli affari regionali Piero Gnudi.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale.

Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti, C. 2394 Ciocchetti e C. 4655 Giorgio Conte.

(Discussione e approvazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 luglio 2012.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del regolamento. Così rimane stabilito.

Avverte che le Commissioni competenti, affari costituzionali e ambiente, hanno espresso parere favorevole sull'emenda-

mento 3.1 del relatore, approvato in linea di principio dalla Commissione nella seduta di ieri.

Si passa all'esame dell'articolo 1.

La Commissione approva quindi l'articolo 1.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

La Commissione approva quindi l'articolo 2.

Si passa all'esame dell'articolo 3 e dell'emendamento ad esso riferito.

La Commissione approva in via definitiva l'emendamento 3.1 del relatore (*vedi allegato 5*).

Approva quindi l'articolo 3 come modificato dall'emendamento approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

La Commissione approva quindi l'articolo 4.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

La Commissione approva quindi l'articolo 5.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

La Commissione approva quindi l'articolo 6.

Si passa all'esame dell'articolo 7.

La Commissione approva quindi l'articolo 7.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

La Commissione approva quindi l'articolo 8.

Rocco CRIMI (PdL), intervenendo per dichiarazione di voto finale, osserva che il provvedimento, frutto di un lavoro leale e condiviso in Commissione, ha subito importanti miglioramenti rispetto al testo licenziato dal Senato. Ringrazia, pertanto, il Governo per il prezioso contributo fornito nell'elaborazione del testo, preannunciando il voto favorevole sul provvedimento in esame.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), preannunciando il voto favorevole sul provvedimento in esame, osserva che esso è il frutto di un lavoro condiviso tra i gruppi. Esprime quindi soddisfazione per il metodo utilizzato nella discussione del testo, frutto della concertazione, dell'ascolto e della condivisione, nel rispetto delle regole.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP), pur rilevando che il provvedimento è il frutto di un lavoro condiviso da parte di tutti i componenti la Commissione, esprime tuttavia il rammarico per il fatto che il testo non sia stato ulteriormente meditato e discusso. Preannuncia, pertanto, il suo voto contrario sul provvedimento in esame.

Maria COSCIA (PD), pur esprimendo il suo rammarico per il voto contrario dell'onorevole Capitanio Santolini, manifesta la propria soddisfazione per il lavoro condiviso svolto da tutte le forze politiche ai fini dell'approvazione di un provvedimento molto importante e di grande utilità per il mondo dello sport. Preannuncia, quindi, il voto favorevole sul provvedimento in esame, anche a nome dei deputati del suo gruppo.

Claudio BARBARO (FLpTP), *relatore*, esprime piena soddisfazione per il provvedimento che sta per essere licenziato dalla Commissione e che contribuirà allo sviluppo dello sport ed alla sua ripartenza. Preannunciando, quindi, il voto favorevole sul provvedimento in esame, ringrazia il ministro Gnudi, l'onorevole Crimi e gli altri colleghi per il contributo fornito nell'elaborazione del provvedimento, del quale evidenzia l'importanza politica e le nobili finalità, anche in riferimento agli interventi previsti a favore degli impianti sportivi nelle scuole.

Il ministro Piero GNUDI ringrazia i membri della Commissione per l'elaborazione di un provvedimento che ritiene possa costituire un volano per l'economia del Paese, largamente atteso da tutti gli operatori del settore.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che non essendovi obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del Regolamento.

La Commissione approva quindi, con votazione nominale finale, il nuovo testo della proposta di legge C. 2800, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato, come modificato nel corso della discussione in sede legislativa.

La seduta termina alle 14.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 12 luglio 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'informazione, comunicazione, editoria e coordinamento amministrativo Paolo Pelluffo.

La seduta comincia alle 14.25.

Delega al Governo in materia di sviluppo del mercato editoriale e ridefinizione delle forme di sostegno.

C. 5270 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ricardo Franco LEVI (PD), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame reca la delega legislativa al Governo per la definizione di nuove forme di sostegno all'editoria. Osserva, nel dettaglio, che l'articolo 1 del provvedimento conferisce al Governo una delega, da esercitare entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, per la definizione di nuove forme di

sostegno all'editoria e per lo sviluppo del mercato editoriale, indicando principi e criteri direttivi. I decreti delegati conterranno, così, la disciplina a regime che subentrerà alle norme transitorie recate dal decreto-legge n. 63 del 2012, in corso di esame parlamentare. Rileva che la materia tornerà, dunque, ad essere rilegificata, dopo la delegificazione operata ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n.112 del 2008, che aveva portato all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 2010, alcune delle cui disposizioni sono abrogate dal citato decreto-legge n. 63 del 2012. Con riferimento al quadro normativo nel quale si colloca il conferimento della delega, precisa che il comma 1 dell'articolo 1 richiama la conformità alle finalità indicate dall'articolo 29, comma 3, terzo periodo, del decreto-legge n. 201 del 2011, e, peraltro, il rispetto di quanto previsto dal citato comma 3 è richiamato anche al comma 2, alinea; l'attuazione dei principi costituzionali in materia di libertà e di pluralismo nella manifestazione del pensiero, di valorizzazione e diffusione della lingua e della cultura italiane e delle opere dell'ingegno, nonché di tutela delle minoranze linguistiche.

Aggiunge, con riferimento alla procedura di emanazione di uno o più decreti legislativi, che i commi 1 e 5 dispongono che l'adozione degli stessi avviene su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri interessati, previo parere della Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, e delle competenti Commissioni parlamentari. In entrambi i casi è previsto un termine per l'espressione del parere pari a 30 giorni dall'assegnazione, decorsi i quali i decreti legislativi possono comunque essere emanati. Il comma 6 dispone, inoltre, che – con la stessa procedura e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi fissati dalla legge delega – il Governo può adottare, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, disposizioni integrative e correttive. Sottolinea che, con riferimento all'impatto eco-

nomico del provvedimento, il comma 2 dispone, nell'alinea, che il Governo è tenuto ad esercitare la delega nell'ambito delle risorse annualmente stanziare in tabella C della legge di stabilità per la legge 25 febbraio 1987, n. 67. Inoltre, il comma 3 dispone che dall'attuazione della delega non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il comma 4, ultimo periodo, prevede, infine, che ai componenti della Commissione istituita dal medesimo comma non spetta alcun compenso, né rimborso di spese. Alle spese di funzionamento della Commissione si provvede con gli ordinari stanziamenti di bilancio, senza nuovi o maggiori oneri. I principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega sono individuati dal comma 2 dell'articolo 1. Osserva che la lettera *a)* del comma 2 concerne la razionalizzazione e il riordino della normativa vigente in materia di sostegno delle imprese editoriali, anche al fine di contenere gli oneri a carico della finanza pubblica e consentire una maggiore selezione dei beneficiari, in particolare attraverso forme omogenee di contributo, correlate al rimborso dei costi effettivamente sostenuti; forme specifiche di sostegno della lettura; rileva peraltro che un riferimento al medesimo ambito è presente anche nella lettera *f)*; forme specifiche di sostegno per l'innovazione, la multimedialità e l'avvio di nuove imprese, aggiungendo che su tale previsione si sofferma anche la lettera *e)*. Precisa quindi che la lettera *b)* del comma 2 riguarda la definizione delle categorie di soggetti destinatari dei contributi; in particolare, è fatto specifico riferimento a: quotidiani e periodici di consolidata tradizione e valore politico-culturale; « testate » espressione di comunità locali. La lettera *c)* del comma 2 reca la previsione di forme particolari di sostegno per le riviste di alta cultura iscritte in un apposito registro nazionale di nuova istituzione. La lettera *d)* del comma 2 impone la correlazione dell'entità complessiva dei contributi e delle altre forme di sostegno alle disponibilità finanziarie annuali – concetto in parte già contenuto in quanto disposto dall'alinea del comma 2, nonché dal comma 3 –,

« evitando », altresì, che per ciascuna impresa il contributo ecceda il fatturato relativo all'anno cui si riferisce lo stesso. La lettera *e)* del comma 2 reca la previsione di incentivi per l'avvio di nuove imprese editoriali, per l'innovazione tecnologica e per la multimedialità, anche attraverso il ricorso a forme di credito agevolato o di credito di imposta, compatibilmente con le esigenze della finanza pubblica e con l'ordinamento dell'Unione europea. La lettera *f)* del comma 2 reca la previsione di forme di promozione della lettura e della diffusione dei libri attraverso: campagne annuali di comunicazione istituzionale curate dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri; misure per il sostegno della domanda di lettura che tengano conto dei dati forniti dall'ISTAT, anche al fine di monitorare le variazioni degli indici di lettura. La lettera *g)* del comma 2 impone la ridefinizione del quadro delle competenze in materia di: politiche per il sostegno dell'editoria; comunicazione istituzionale; tutela del diritto d'autore; promozione della lettura. La lettera *h)* del comma 2 reca, infine, la previsione di una nuova disciplina in materia di acquisto dei servizi di cui alla legge n. 237 del 1954 e all'articolo 55, comma 24, della legge n. 449 del 1997, concernenti la diramazione di notizie e comunicati degli organi centrali e periferici del Governo, la trasmissione ai medesimi organi di informazioni nazionali ed estere, e la diffusione e ricezione di notizie da e per l'estero. In particolare, richiamato esplicitamente il principio della garanzia del pluralismo dell'informazione, precisa che deve essere assicurata la valutazione annuale dei risultati dell'attività informativa svolta e che devono essere presi in considerazione i seguenti elementi: occupazione di soggetti dotati di professionalità adeguate; quantità di notizie e di servizi forniti; fatturato delle aziende; innovazione dei prodotti. Ricorda, altresì, che il comma 4 dispone la costituzione, presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, di una Commissione chiamata a: censire le forme di

sostegno e di agevolazione a favore dell'editoria; formulare proposte per la definizione dei criteri di selezione dei soggetti destinatari dei contributi ai sensi del comma 2, lettera *b*), e delle riviste di alta cultura di cui al comma 2, lettera *c*). Quanto alla composizione, osserva che si dispone che la Commissione è costituita da non più di 5 membri di riconosciuta qualificazione e competenza, ai quali non spettano compensi né rimborso di spese.

Rileva che è stabilito, infine, che la Commissione debba concludere i lavori entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Ricorda quindi di avere illustrato, nella forma più piana e fedele possibile, i contenuti della legge delega che il Governo sottopone per avviare il processo che deve portare all'approvazione di una nuova normativa sul sostegno pubblico all'editoria quotidiana, periodica e libraria e alla lettura, una normativa che, a partire dal 2014, sostituisca quella, frutto di successive stratificazioni e di interventi spesso dettati dall'emergenza, che ha disciplinato sino ad oggi il settore, onestamente con più ombre che luci. Ritiene infatti si tratti di una materia delicata, cruciale a tal punto per la costruzione e la tutela di una democrazia piena, attiva, partecipata da avere meritato una specifica garanzia di ordine costituzionale con l'articolo 21 della carta costituzionale sul pluralismo dell'informazione, il diritto, cioè, ad informare e ad essere informati. Una materia che, in funzione della necessaria tutela del medesimo valore del pluralismo dell'informazione nonché delle lingue nazionali, espressamente giustifica una specifica eccezione alla disciplina della concorrenza nel corpo normativo dell'Unione Europea. Rileva al riguardo che il Parlamento tutto e la VII Commissione in particolare sono, pertanto, chiamati a farsi carico di una grande responsabilità. Aggiunge che il testo della delega sottoposta ad esame, tuttavia, è ancora, in larga parte, una dichiarazione, un'indicazione di principi. Evidenzia quindi che spettano alla Commissione, in dialogo fruttuoso con il Governo, il compito e la responsabilità di precisare la delega, ar-

ricchendola di contenuti specifici che definiscano con maggiore precisione il futuro sistema. Si tratta di interventi che dovranno confermare che, laddove si tratti di garantire il pluralismo dell'informazione, l'intervento pubblico – fatti salvi il rigore nell'uso delle risorse e la flessibilità nella gestione che devono essere riconosciuti in una logica di efficienza ed economicità – deve avvenire sotto il controllo del Parlamento, cioè in forme ed entro limiti individuati dalla legge, riducendo al minimo le discrezionalità delle amministrazioni e dell'esecutivo di turno.

Conclude, quindi, esprimendo l'auspicio che tutti i componenti la Commissione possano svolgere un buon lavoro, in tempi ristretti, alla luce della considerazione che la cancellazione, disposta dalla legge, di tutti i contributi pubblici a partire dal 2014 non consente alcun ritardo.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) concorda con il relatore circa la delicatezza della materia, anche in ragione della ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame del provvedimento. Ritiene sia necessario affrontare il tema con estrema urgenza, sottolineando l'esigenza che il Governo precisi a quanto ammontano le risorse finanziarie che si intendono recuperare attraverso il rinnovo delle concessioni radiotelevisive.

Emerenzio BARBIERI (PdL), osservando che non vi è più spazio per la concertazione, come indicato dal Presidente del Consiglio, si dichiara contrario ad accogliere proposte di modifica, seppure concertate che stravolgano il testo in esame. Ritiene opportuno invece accelerarne i tempi di esame, sia alla Camera che al Senato, al fine di giungere in tempi brevi alla sua approvazione. Ritiene peraltro difficile si riesca a raggiungere l'obiettivo indicato prima della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, tenuto conto della necessità di svolgere un ciclo di audizioni di rappresentanti del settore interessati all'applicazione del provvedimento.

Il sottosegretario Paolo PELUFFO, riservandosi di intervenire nel merito del disegno di legge nel seguito dell'esame, sottolinea, in riferimento al metodo da seguire per la sua approvazione, che la stesura del disegno di legge in esame è derivata dall'esigenza di licenziare un testo in tempi brevi, in concomitanza con l'adozione del decreto-legge sull'editoria, testè approvato dal Parlamento. Si dichiara in ogni caso disponibile a modificare alcuni dei criteri e principi direttivi fissati nella delega, con l'indicazione di norme primarie di diretta applicazione che possano rendere più agevole l'applicazione del provvedimento, come richiesto dal relatore.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Emerenzio BARBIERI (PdL) propone di svolgere l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al termine della seduta odierna.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, condividendo la proposta del collega Barbieri, propone di svolgere l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al termine della seduta.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 luglio 2012.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS) e dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC), su questioni concernenti interventi a sostegno delle attività dello spettacolo nelle zone colpite dal recente terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.30.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 12 luglio 2012.

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale.

C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinata C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 16.30.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 12 luglio 2012.

Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana.

C. 4698 Narducci e abbinata C. 521 Osvaldo Napoli e C. 660 D'Antona.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16.30 alle 16.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.45 alle 17.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-05746 Marco Carra: Sulla borsa di studio intitolata al maggiore Ferruccio Spadini.

ALLEGATO 1

**5-05689 De Pasquale: Sul decreto istitutivo
dei Tirocini formativi attivi (TFA).****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante chiede di conoscere se i periodi d'insegnamento prestati in diverse classi di concorso di lingua francese rispettivamente nella scuola secondaria di primo e di secondo grado possano sommarsi per poter beneficiare, ai fini dell'ammissione al tirocinio formativo attivo, dei punti che ai sensi dell'articolo 15, comma 13, del decreto ministeriale n. 249 del 10 settembre 2010 vengono attribuiti ai candidati che possano vantare una certa esperienza di insegnamento.

Come è noto, la citata disposizione prevede espressamente l'attribuzione di quattro punti a coloro che abbiano maturato, entro la data in cui è bandita la selezione, 360 giorni di servizio « nelle istituzioni del sistema nazionale di istruzione, nella specifica classe di concorso o in altra classe di concorso che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe per cui si concorre ».

Allo stato non è dunque possibile ottenere i punti riservati al servizio prestato sommando i periodi svolti in classi di concorso diverse.

Al riguardo, giova però segnalare che è in corso una revisione del suddetto decreto ministeriale n. 249 del 2010 con la quale si intendono apportare modifiche agli articoli 5 e 15 al fine di tenere nella dovuta considerazione l'esperienza professionale acquisita dai docenti privi di abilitazione oltre che di realizzare una programma-

zione degli accessi ai percorsi formativi sulla base dell'effettivo fabbisogno di personale docente abilitato in tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione e formazione.

La valorizzazione di coloro che hanno maturato esperienze di insegnamento non di ruolo si realizza attraverso la previsione di un percorso abilitante speciale destinato a quanti risultino in possesso di almeno tre anni di servizio, calcolabili a partire dall'anno scolastico 1999/2000 e fino all'anno scolastico 2011/2012, svolti con contratti a tempo determinato conclusi con istituti statali o paritari.

Il servizio deve essere prestato nella classe di concorso richiesta per la partecipazione al percorso abilitante ovvero nell'ambito disciplinare corrispondente, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale n. 354 del 10 agosto 1998 nonché dal decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1998. Viene inoltre previsto che è utile al calcolo del periodo di servizio anche quello svolto sul sostegno purché prestato nello stesso grado di istruzione.

Sullo schema del nuovo regolamento ha espresso il proprio parere il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, in data 4 luglio 2012.

L'iter di definizione proseguirà con l'acquisizione degli altri pareri di competenza, tra cui quelli del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari.

ALLEGATO 2

5-06575 Centemero: Sul conseguimento del diploma di baccellierato internazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto parlamentare in esame riguarda il diploma di baccellierato internazionale in relazione al quale viene chiesto se si intenda consentire alle istituzioni scolastiche italiane, statali e paritarie, di essere iscritte nell'elenco ministeriale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 164 del 2 agosto 2010 nel quale sono inserite le istituzioni scolastiche idonee a rilasciare il suddetto diploma.

Al riguardo si ricorda che l'Italia, con la legge 30 ottobre 1986, n. 738, ha scelto di riconoscere al diploma di baccellierato un valore equivalente ad alcuni diplomi di scuola superiore ai fini dell'ammissione alle università italiane.

Tale riconoscimento non è automatico e scaturisce da una procedura tesa a valutare la presenza, nell'offerta formativa delle singole scuole che rilasciano tale diploma e che aspirano a ottenere il relativo riconoscimento, di una griglia di materie stabilite dal Ministero. Le scuole che presentano i prescritti requisiti sono poi iscritte in un apposito elenco.

Il decreto ministeriale del 18 ottobre 2010, emanato in applicazione del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 164 del 2010, prevede espressamente che la domanda di iscrizione nel predetto elenco deve essere presentata al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca da parte dei « Collegi del Mondo Unito » (organizzazione di istituti scolastici ispirati ai valori di pace e solidarietà tra i popoli che adottano il programma dei baccellierato internazionale) e delle istitu-

zioni straniere, operanti in Italia o all'estero, che abbiano ottenuto, da parte dell'Ufficio del baccellierato di Ginevra, l'autorizzazione all'effettuazione del programma di baccellierato internazionale.

Ai sensi del citato decreto ministeriale, la domanda, sottoscritta dal gestore o legale rappresentante della scuola straniera, deve tra l'altro precisare se tra le prove finali preordinate al rilascio di detto diploma è prevista una prova scritta e orale di lingua italiana e se il punteggio attribuito a tale prova concorra alla determinazione del punteggio del diploma.

Quanto alla circostanza che le istituzioni scolastiche italiane non sarebbero contemplate dalle suddette disposizioni, si ricorda che la normativa illustrata disciplina le modalità per il riconoscimento nell'ordinamento italiano del valore dei diplomi rilasciati da scuole straniere, operanti sul territorio nazionale o all'estero e aderenti al programma di baccellierato internazionale.

Nessuna scuola italiana pubblica o paritaria si è mai trovata, dall'emanazione della legge n. 738 del 1986 ad oggi, nelle condizioni di poter aderire al predetto programma internazionale e quindi di chiedere l'iscrizione nell'elenco tenuto dal Ministero.

La legge n. 202 del 1992, all'articolo 1, comma 1, contempla le scuole italiane statali e paritarie come istituzioni presso le quali possa essere conseguito il diploma di baccellierato ma si tratta dell'ipotesi

sperimentale in cui un percorso anglosassone (quadriennale) sia autorizzato in una scuola superiore pubblica o paritaria italiana e tale scuola aderisca al programma di baccellierato internazionale.

Nessuna normativa ordinamentale prevede sinora questo percorso.

Caso diverso è quello di istituti italiani non aderenti al programma di baccellierato internazionale, seppur portatori di specifiche sperimentazioni facenti riferimento alle impostazioni pedagogico didattiche di tale programma, per le quali la normativa citata non è applicabile.

ALLEGATO 3

5-06939 Tino Iannuzzi: Iniziative da assumere per la tutela e la salvaguardia dell'area archeologica di Velia, patrimonio dell'Unesco.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'onorevole Iannuzzi relativa alla tutela paesaggistica dell'area archeologica di Velia nel Parco del Cilento-Vallo di Diano,

Vorrei premettere che, pur avendo l'Amministrazione che rappresento una competenza diretta sulla materia, che attiene alla tutela e valorizzazione, anche paesaggistica, di un sito archeologico, la specifica fattispecie è disciplinata anche, come correttamente riferito dall'Onorevole interrogante, da leggi della regione Campania.

In questa regione, peraltro, è in atto una cooperazione istituzionale diretta alla redazione congiunta della nuova pianificazione paesaggistica, con la partecipazione al tavolo di copianificazione del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, nonché di altri funzionari ministeriali, nell'attuazione del coordinamento previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il disegno di legge regionale della Campania rubricata come « Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania », preliminarmente approvata dalla Giunta Regionale e ora all'esame della IV Commissione Consiliare, prevede, all'articolo 15, comma 1, lettera e), l'abrogazione della legge regionale 8 febbraio 2005, n. 5. La legge che reca, appunto, disposizioni per la « Costituzione di una zona di riqualificazione paesistico ambientale intorno all'antica Città di Velia », zona opportunamente delimitata in una planimetria allegata alla legge e sita nei comuni di Ascea e Casalvelino, in provincia di Salerno.

Entro l'ambito di detta zona la legge regionale 5/2005 fa divieto, fino all'approvazione del piano particolareggiato di riqualificazione, di apportare ogni modifica dell'assetto del territorio o realizzare qualsiasi opera edilizia, con esclusione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Restano esclusi da tale divieto le opere pubbliche e di interesse pubblico, a condizione che i progetti siano approvati anche dalla competenti soprintendenze, in conformità agli obiettivi del redigendo piano particolareggiato. Questo, in particolare, ai sensi dell'articolo 3 della stessa legge, deve prevedere:

a) gli intendenti per la riqualificazione degli spazi e dei percorsi pubblici, con particolare riferimento all'emergenze archeologiche ed architettoniche dell'area;

b) gli interventi pubblici e privati per la qualificazione dell'edificato esistente compresi gli immobili abusivi oggetto di istanza di concessione in sanatoria;

c) i nuovi interventi pubblici e privati;

d) le aree inedificabili e la loro destinazione;

e) le opere di urbanizzazione;

f) la normativa di dettaglio inerente gli interventi ammessi.

Il piano va redatto d'intesa tra i comuni di Ascea e Casalvelino e le soprintendenze per i beni archeologici e per i beni architettonici e per il paesaggio entro dodici

mesi dalla pubblicazione della legge. Decorso tale termine la Regione Campania avrebbe dovuto provvedere alla nomina di un Commissario *ad acta*, disposizione che tuttavia, ad oggi, non è ancora stata adottata.

La legge per Velia è stata varata anche a seguito di un accorato appello « per la salvezza di Velia » sottoscritto da migliaia di firme, tra cui quelle prestigiose dei massimi esponenti della cultura e delle istituzioni locali, al fine di invertire la disastrosa situazione che stava seriamente compromettendo una delle realtà archeologiche più importanti d'Italia.

Nella prima versione del disegno di legge « Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania » l'abrogazione della legge regionale per Velia, risultava subordinata all'entrata in vigore del nuovo piano paesaggistico regionale, alla redazione congiunta del quale stavano procedendo la Regione ed il Ministero, in virtù dell'intesa istituzionale per la copianificazione paesaggistica sottoscritta il 6 dicembre 2010. Il nuovo piano paesaggistico era finalizzato ad assicurare le più ampie garanzie di tutela dell'area, senza demandare la tutela del paesaggio a piani di dettaglio redatti dalle Amministrazioni Comunali, di concerto con le locali Soprintendenze di settore.

Nel testo licenziato dalla Giunta Regionale invece, l'abrogazione della legge per Velia è diventata consequenziale all'approvazione del disegno di legge stesso, previsione questa che lascia, di fatto, privo di tutela, almeno fino all'approvazione del piano paesaggistico, un ambito di eccezionale valore paesaggistico e culturale.

Il 22 marzo 2012, nel corso dell'audizione presso la IV commissione Consiliare della Campania, il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania ha sollevato, tra le altre, anche la

questione dell'abrogazione della legge regionale n. 5 del 2005, esprimendo il proprio totale disaccordo su tale previsione ed invitando l'Amministrazione regionale a rivedere radicalmente la propria posizione, disponendo l'abrogazione della legge su Velia, solo successivamente all'entrata in vigore del piano paesaggistico regionale.

L'Assessore all'urbanistica della Regione, già nel corso della medesima audizione, ha dichiarato di condividere le preoccupazioni espresse dal Direttore regionale e si è impegnato, quale relatore di maggioranza, a proporre emendamenti in tal senso, al testo di legge attuale.

In buona sostanza la proposta di emendamento del disegno di legge regionale « Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania », che sottolinea, è ancora all'esame della IV Commissione Consiliare della Regione Campania, ma non è stata ancora calendarizzata per la discussione in Consiglio, prevede che siano abrogati soltanto 3 articoli della legge regionale 5/2005 per Velia; ovvero l'articolo 3 (sui contenuti del piano particolareggiato), l'articolo 4 (sui soggetti redattori del piano) e l'articolo 5 (sulla copertura finanziaria per la redazione del piano), mentre dovrebbe prevedere il mantenimento della vigenza delle disposizioni di salvaguardia, contenute nell'articolo 2, fino all'approvazione del piano paesaggistico regionale, che detterà disposizioni di dettaglio sia per la tutela sia per la salvaguardia del rilevantissimo ambito paesaggistico ed archeologico dell'antica città.

Mi sento quindi di assicurare l'onorevole interrogante in merito al costante ed attento presidio del territorio da parte di questo Ministero, nell'ambito, naturalmente, della propria competenza istituzionale.

ALLEGATO 4

5-07111 Pagano: Chiarimenti sulla prova preselettiva del concorso per dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado e per gli istituti educativi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante, nel segnalare talune presunte anomalie che sarebbero state rilevate in occasione dello svolgimento della prova preselettiva del concorso a 2.386 posti di dirigente scolastico, che si è svolta in data 12 ottobre 2011, chiede che il Ministero proceda all'annullamento della stessa e alla sua rinnovazione seguendo criteri e modalità diverse anche al fine di evitare la presentazione di un consistente numero di ricorsi al giudice amministrativo da parte di candidati non ammessi alle prove scritte.

Al riguardo, si rappresenta che le procedure concorsuali in argomento, svolte a livello regionale, in alcuni casi sono ormai concluse e in altri sono in via di ultimazione. Alla prova preselettiva sono infatti seguite le prove scritte e la prova orale.

Per la precisione, le prove scritte si sono svolte contestualmente su tutto il territorio nazionale nei giorni 14 e 15 dicembre 2011; in quasi tutte le regioni le singole commissioni hanno ultimato la correzione degli elaborati e proceduto all'espletamento dei colloqui; in alcune è stata già stata formulata la graduatoria di merito e pertanto l'amministrazione potrà procedere alla nomina dei vincitori già a partire dal prossimo anno scolastico 2012/2013.

Per quanto riguarda il contenzioso instaurato a fronte delle presunte irregolarità della prova preselettiva, lo stesso è

tuttora pendente dinanzi ai giudici amministrativi e il Ministero ne segue costantemente l'evolversi.

In proposito si evidenzia che le pronunce giurisdizionali sinora intervenute non sono state univoche: alcuni TAR hanno infatti emesso ordinanza cautelare a favore di candidati che non avevano superato la preselezione ammettendo gli stessi con riserva a sostenere le prove scritte.

Il TAR Lazio ha viceversa respinto le istanze cautelari avanzate da altri candidati che hanno richiesto, oltre all'ammissione con riserva alle prove scritte anche la sospensione di queste ultime e la loro rinnovazione.

In ogni caso giova comunque ricordare che la presenza di refusi o errori nella batteria dei *test* della prova preselettiva è una circostanza che è capitato di riscontrare in molte altre procedure concorsuali in cui è prevista la preventiva pubblicazione dei quesiti.

Nel caso in esame si è trattato di una percentuale fisiologica di imprecisioni o refusi tale da non inficiare la qualità del lavoro svolto e delle domande pubblicate.

Peraltro, tutti i quesiti segnalati che contenevano refusi o formulazioni ambigue sono stati esclusi dal sorteggio finale, previo esame di un gruppo di lavoro appositamente costituito, garantendo così l'estrazione da una banca dati collaudata.

ALLEGATO 5

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti, C. 2394 Ciocchetti e C. 4655 Giorgio Conte.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 3.

All'articolo 3, comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nel caso in cui l'intervento ricada anche in parte in area sottoposta a vincolo, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, l'efficacia del provvedimento conclusivo resta subordinata all'assenso dell'amministrazione preposta alla tutela, ovvero al superamento del dissenso ai sensi dell'articolo 14-*quater* della legge n. 241 del 1990.

3. 1. Il relatore.